



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.3.2012  
COM(2012) 117 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO**

**Seguito dato alla decisione 2011/734/UE del Consiglio, del 12 luglio 2011, indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo**

**(Marzo 2012)**

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

**Seguito dato alla decisione 2011/734/UE del Consiglio, del 12 luglio 2011, indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo**

**(Marzo 2012)**

### 1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione trimestrale valuta le misure applicate e programmate dalla Grecia per dar seguito alla decisione 2011/734/UE del Consiglio, del 12 luglio 2011<sup>1</sup>. I provvedimenti adottati fino a fine settembre 2011 sono stati valutati nella comunicazione del 26 ottobre 2011<sup>2</sup>. Assieme alla relazione sul rispetto delle condizioni concordate preparata dai servizi della Commissione in collaborazione con la BCE<sup>3</sup>, la presente comunicazione contribuisce anche alla valutazione della conformità al memorandum sulle politiche economiche e finanziarie e al memorandum d'intesa<sup>4</sup> conclusi nel contesto della convenzione di prestito tra la Grecia e gli altri Stati membri dell'area dell'euro. La valutazione si basa sui risultati della missione condotta dai servizi della Commissione assieme a rappresentanti dell'FMI e della BCE tra il 18 gennaio e il 10 febbraio 2012 nel contesto del programma di aggiustamento economico e sulla relazione trimestrale trasmessa dal ministero delle Finanze greco il 2 marzo 2012.

### 2. LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEL 12 LUGLIO 2011

Il 12 luglio 2011 il Consiglio ha adottato, a norma dell'articolo 126, paragrafo 9, e dell'articolo 136 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, una decisione indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare le misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014. Si tratta di una rifusione della decisione del maggio 2010<sup>5</sup>, che era stata più volte modificata.

In conformità alla decisione, la Grecia deve adottare una serie di misure specifiche con l'obiettivo di mantenere il disavanzo pubblico al disotto dei seguenti massimali:

- 17 065 milioni di euro (7,9 percento del PIL, sulla base delle stime disponibili del PIL) nel 2011;

---

<sup>1</sup> GU L 296 del 15.11.2011, pag. 38.

<sup>2</sup> COM(2011) 705 definitivo.

<sup>3</sup> *"The Economic Adjustment Programme for Greece"* marzo 2012, *European Economy-Occasional Paper*. Si rinvia il lettore a questo documento per una valutazione più dettagliata dell'andamento delle riforme macroeconomiche, finanziarie, fiscali e strutturali.

<sup>4</sup> *Memorandum of Economic and Financial Policies* e *Memorandum of Understanding of Specific Economic Policy Conditionality* del 31 ottobre 2011.

<sup>5</sup> Decisione 2010/320/UE del Consiglio, GU L 145 dell'11.6.2010.

- 14 916 milioni di euro (7,3 percento del PIL, sulla base delle ultime previsioni sul PIL) nel 2012;
- 11 399 milioni di euro (5,6 percento del PIL) nel 2013 e
- 6 385 milioni di euro (3,1 percento del PIL) nel 2014<sup>6, 7</sup>.

La decisione è stata successivamente modificata l'8 novembre 2011<sup>8</sup>. I predetti massimali di disavanzo pubblico sono però rimasti invariati.

### 3. ESECUZIONE DEL BILANCIO FINO AL DICEMBRE 2011

Nel contesto del programma di aggiustamento economico la Grecia si è impegnata a soddisfare i criteri di prestazione trimestrale sulla spesa pubblica primaria, sul saldo di cassa delle amministrazioni pubbliche, sullo stock di debito dell'amministrazione centrale e sui proventi delle privatizzazioni, nonché un criterio indicativo sull'accumulo di arretrati dovuti ai fornitori<sup>9</sup>.

Il bilancio dei risultati fino a fine settembre 2011 è misto. Il criterio sulla spesa pubblica primaria (dato reale 42,0 miliardi di euro a fronte di un criterio di 44,5 miliardi di euro) e il criterio sul debito dell'amministrazione centrale (dato reale 360,4 miliardi di euro a fronte di un criterio di 394,0 miliardi di euro) sono stati soddisfatti. Tuttavia l'obiettivo per il saldo primario delle amministrazioni pubbliche è stato mancato di poco (dato reale -5,2 miliardi di euro a fronte di un criterio di -5,0 miliardi di euro) a causa di entrate fiscali e di contributi sociali inferiori a quanto programmato. L'obiettivo per i proventi delle privatizzazioni è stato mancato (sono stati pari a 0,39 miliardi di euro a fronte di un criterio di 1,7 miliardi di euro). Il criterio indicativo sul non accumulo degli arretrati non è stato soddisfatto, in quanto gli arretrati accumulati dal 1° gennaio 2011 a fine settembre 2011 ammontavano a 1,1 miliardi di euro.

I dati disponibili a fine dicembre 2011 indicano che l'obiettivo per il saldo primario di cassa delle amministrazioni pubbliche (dato reale -4,8 miliardi di euro a fronte di un criterio di -5,1 miliardi di euro), per la spesa primaria dello Stato (dato reale 58,9 miliardi a fronte di un criterio di 60,8 miliardi) e per lo stock del debito dell'amministrazione centrale (dato reale 378,1 miliardi di euro a fronte di un criterio di 394,0 miliardi di euro) è stato raggiunto. Nonostante le condizioni avverse dovute ad una contrazione economica più forte del previsto e nonostante la profonda instabilità politica e sociale, gli obiettivi sono stati raggiunti mediante tagli alla spesa in conto capitale e ad altre spese discrezionali, che hanno più che controbilanciato il mancato gettito da imposte, tasse e contributi sociali e l'eccedenza della spesa farmaceutica. Le entrate provenienti dai fondi strutturali, comprese quelle connesse con

<sup>6</sup> Le percentuali in rapporto al PIL hanno valore puramente indicativo. Nella decisione del Consiglio del 12 luglio 2011, queste si riferiscono ai valori del PIL nominale disponibili nel mese di luglio 2011: 7,6%, 6,5%, 4,8% e 2,6% del PIL rispettivamente per gli anni compresi tra il 2011 e il 2014.

<sup>7</sup> La decisione disponeva inoltre che l'aumento annuo del debito pubblico lordo consolidato non superasse: 17 365 milioni di euro nel 2011, 15 016 milioni di euro nel 2012; 11 599 milioni di euro nel 2013 e 7 885 milioni di euro nel 2014.

<sup>8</sup> Decisione 2011/791/UE del Consiglio, GU L 320 dell'11.6.2010, pag. 8.

<sup>9</sup> Vi sono anche criteri di prestazione sulle garanzie dell'amministrazione centrale, sul debito dell'amministrazione centrale e sugli arretrati del debito estero, che non vengono trattati però nella presente comunicazione. Cfr. la summenzionata relazione sul rispetto delle condizioni concordate.

l'aumento del tasso di cofinanziamento dal 75% all'85% e al pagamento aggiuntivo del 10 percento<sup>10</sup>, hanno anch'esse contribuito a mantenere il saldo di cassa entro il massimale, tuttavia a costo di una battuta d'arresto nell'attività di investimento del governo.

L'obiettivo rivisto in materia di privatizzazioni per la fine del 2011 (dato reale 1,6 miliardi di euro a fronte di un criterio di 1,7 miliardi di euro) è stato mancato, ma in misura inferiore rispetto a settembre, grazie alla concessione della proroga delle licenze di telefonia mobile e di videolotteria. Lo stock di arretrati interni è rimasto molto elevato (arretrati accumulati da gennaio 2011 a dicembre 2011: 220 milioni di euro, con uno stock complessivo di 5,6 miliardi di euro a fine anno), ma il governo è riuscito a ridurre gli arretrati di 900 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2011.

Per il 2011 il disavanzo pubblico, secondo il SEC, è attualmente stimato a 20,2 miliardi di euro (9,4% del PIL). Questo dato supera il massimale di 17,1 miliardi di euro (7,9% del PIL) stabilito nella decisione del Consiglio, un andamento già anticipato nella precedente comunicazione. La stima del disavanzo per il 2011 è ora di poco superiore alle proiezioni precedenti, nonostante il forte deterioramento del contesto macroeconomico.

La tabella 1 contiene informazioni dettagliate sull'esecuzione del bilancio dello Stato e delle amministrazioni pubbliche nel periodo gennaio-dicembre 2011, secondo la contabilità di cassa, confrontate alle proiezioni dei servizi della Commissione di giugno e di ottobre 2011. La tabella mostra che la riduzione della spesa ordinaria dello Stato negli ultimi mesi ha più che compensato la diminuzione delle entrate. Tuttavia, i conti della sicurezza sociale hanno registrato un notevole scostamento rispetto all'obiettivo programmato.

---

<sup>10</sup> Regolamento (UE) n. 1311/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda talune disposizioni in materia di gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà relativamente alla loro stabilità finanziaria, GU L 337 del 20.12.2011, pag. 5.

**Tabella 1. Esecuzione del bilancio nei periodi gennaio-settembre e  
gennaio-dicembre 2011  
(in base alla contabilità di cassa)**

	Settembre			Dicembre		
	Proiez. CE Giu 2011	Reale	Differenza	Proiez. CE Ott.2011	Reale	Differenza
<b>TOTALE DELLE ENTRATE DELLO STATO (i+..+v-vi+vii)</b>	37 153	36 858	-295	54 218	53 761	-457
<b>TOTALE DELLE ENTRATE DELLO STATO (i+..+v-vi), esclusi i redditi da capitale</b>	34 996	34 981	-15	50 918	49 991	-927
Entrate ricorrenti (i+...+iv)	37 609	37 596	-13	54 104	53 214	-890
Imposte dirette (i)	14 315	14 313	-2	20 627	20 156	-471
Imposte indirette (ii)	20 614	20 617	3	29 150	28 587	-563
Finanziamenti dell'UE (iii)	135	137	2	186	273	87
Altre entrate non di natura fiscale (iv)	2 544	2 529	-15	4 140	4 198	58
Entrate non ricorrenti (v)	1 328	1 327	-1	1 926	1 920	-6
Rimborsi d'imposta (vi)	3 365	3 942	577	4 124	5 143	1 019
Redditi da capitale (vii)	2 156	1 877	-279	3 300	3 770	470
Misura aggiuntiva: rischio collettivo di attuazione	0	0	0	-412	0	412
<b>TOTALE DELLE SPESE DELLO STATO (i+...+ix)</b>	56 275	55 805	-470	75 707	74 919	-788
<b>TOTALE DELLE SPESE DELLO STATO (i+...+ix), escluse spese in conto capitale</b>	52 786	52 273	-513	68 157	68 311	154
Retribuzioni e pensioni (i)	16 237	16 269	32	21 531	21 816	285
Sovvenzioni ai fondi di sicurezza sociale e protezione sociale (ii)	13 285	13 076	-209	16 684	17 114	430
Spese operative e di altra natura (iii)	4 570	4 403	-167	7 302	6 998	-304
Entrate con destinazione specifica (OTA) (iv)	3 755	3 517	-238	5 057	5 000	-57
Riserva (v)	68	0	-68	270	0	-270
Pagamenti per le passività del fondo della DEH (vi)	487	542	55	600	600	0
Sovvenzioni a ospedali per il pagamento di quote di debito pregresso (vii)	434	434	0	450	435	-15
Spese per interessi (viii)	13 950	14 032	82	16 263	16 348	85
Spesa in conto capitale (ix)	3 489	3 532	43	7 550	6 608	-942
<b>SALDO DEL BILANCIO DELLO STATO</b>	-19 122	-18 947	175	-21 489	-21 158	331
<b>Spesa militare e NATO</b>	170	182	12	1 140	375	-765
<b>Saldi delle amministrazioni locali</b>	359	435	76	-35	284	319
<b>Saldi dei fondi di sicurezza sociale</b>	246	-516	-762	767	-1 014	-1 781
<b>Saldi dei fondi fuori bilancio - ETERPS</b>	513	581	68	584	1 031	447
<b>Saldi delle imprese statali</b>	-373	-304	69	-497	-263	234
<b>Variazione del totale degli arretrati</b>	448	236	-212	-700	-517	183
<b>SALDO PRIMARIO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	-5 000	-5 169	-169	-5 100	-4 821	279
<b>SPESA PRIMARIA DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	44 500	42 045	-2 455	60 800	58 863	-1 937

#### 4. PROSPETTIVE PER IL 2012 E PER IL PERIODO 2013-2014

Le prospettive di bilancio per il 2012 sono notevolmente peggiorate dopo la pubblicazione della precedente comunicazione. Il deterioramento della situazione di bilancio è da ricondurre ad un punto di partenza più debole (conti del 2011) e ad una recessione economica più forte del previsto: secondo le previsioni nel 2012 il PIL reale dovrebbe scendere del 4,7% invece che del 2,8% previsto in precedenza. Nel 2011 si sono inoltre registrati continui ritardi nell'attuazione di misure aventi implicazioni per il 2012. Inoltre, l'introduzione di un ambizioso pacchetto di riforme del mercato del lavoro, che prevede tra l'altro tagli alle retribuzioni minime del settore privato (per ulteriori dettagli, cfr. la summenzionata relazione sul rispetto delle condizioni concordate), avente l'obiettivo di ripristinare la competitività, sta avendo nel breve termine un impatto negativo sulla domanda interna e sui conti pubblici del 2012. Allo stesso tempo la spesa per interessi nel 2012 sarà significativamente rivista al ribasso, grazie alla ristrutturazione del debito realizzata dalla Grecia, in linea con quanto deciso in occasione del vertice dell'area dell'euro del 26 ottobre 2011 e con la dichiarazione dell'Eurogruppo del 21 febbraio 2012.

Ciò premesso, la Commissione raccomanda al Consiglio di modificare l'obiettivo per i conti pubblici della Grecia per il periodo 2012-2014, che dovrebbe essere definito sulla base del saldo primario in termini nominali. Conformemente alla raccomandazione della Commissione di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2011/734/UE (COM(2012) 116), la Grecia dovrebbe registrare un disavanzo primario non superiore a 2 037 milioni di euro nel 2012 (1,0% del PIL). La Grecia dovrebbe in seguito mirare a conseguire un avanzo primario di 3 652 milioni di euro (1,8% del PIL) e di 9 356 milioni di euro (4,5% del PIL) rispettivamente nel 2013 e nel 2014. In termini di disavanzo pubblico complessivo, gli obiettivi sono: 14 811 milioni di euro (7,3% del PIL) nel 2012, 9 462 milioni di euro (4,7% del PIL) nel 2013 e 4 499 milioni di euro (2,2% del PIL) nel 2014.

Il nuovo obiettivo per l'avanzo primario nel 2014 è compatibile con la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2014, come richiesto dalla decisione del Consiglio.

I servizi della Commissione, in collaborazione con la BCE e i rappresentanti dell'FMI, hanno stimato che senza misure supplementari, il disavanzo primario nel 2012 sarebbe pari al 2,5% del PIL rispetto ad un leggero avanzo primario atteso all'epoca della pubblicazione della precedente comunicazione. Pertanto per poter conseguire l'obiettivo rivisto, la Grecia ha dovuto predisporre misure per un importo di 3 miliardi di euro (ossia l'1,5% del PIL). Le misure annunciate dalla Grecia sono state le seguenti:

- riduzione della spesa farmaceutica di almeno 1 076 milioni di euro, mediante il calo dei prezzi dei medicinali (farmaci generici, senza marca o non protetti da brevetto), l'ottimizzazione del ticket, la riduzione dei margini commerciali di grossisti e farmacisti, l'imposizione dell'obbligo della ricetta elettronica sulla base del principio attivo e dei protocolli, l'aggiornamento dell'elenco positivo dei farmaci e l'attuazione di un meccanismo di sconti trimestrali (recupero automatico) a carico dell'industria farmaceutica;
- riduzione della retribuzione degli straordinari per i medici ospedalieri per un importo pari ad almeno 50 milioni di euro;
- riduzione dell'acquisto di materiale militare per un importo di 300 milioni di euro (liquidità e forniture);
- riduzione delle spese operative dell'amministrazione centrale e delle spese elettorali per un importo di almeno 370 milioni di euro (rispetto al bilancio 2012), di cui almeno 100 milioni di euro in spese operative di carattere militare e almeno 70 milioni di euro in spese elettorali;
- riduzione nella spesa operativa degli enti locali, con l'obiettivo di risparmiare almeno 50 milioni di euro;
- anticipazione dei tagli dei sussidi ai residenti delle regioni isolate e dei tagli delle sovvenzioni a vari enti controllati dai diversi ministeri, con l'obiettivo di ridurre la spesa nel 2012 di almeno 190 milioni di euro;
- riduzione dei fondi per gli investimenti pubblici per un importo di 400 milioni di euro: la riduzione sarà attuata mediante tagli alle sovvenzioni per investimenti privati e per progetti di investimento a finanziamento nazionale. La riduzione dei fondi per gli investimenti pubblici non dovrebbe avere un impatto sui progetti cofinanziati dai fondi

strutturali (progetti non ultimati finanziati dai programmi operativi 2000-2006, progetti finanziati dal Fondo di coesione (2000-2006), programmi operativi 2007-2013 e spese non ammissibili relative a detti progetti, compresi i progetti TEN-T);

- modifiche dei fondi pensione integrativi e dei fondi pensione che erogano pensioni medie elevate o che ricevono sovvenzioni elevate dal bilancio e tagli di altre pensioni di importo elevato, con l'obiettivo di risparmiare almeno 450 milioni di euro (importo netto che tiene conto dell'impatto su tasse e contributi sociali);
- tagli agli assegni familiari per le famiglie a reddito elevato, con l'obiettivo di risparmiare 43 milioni di euro;
- una riduzione media del 12% delle cosiddette "retribuzioni speciali" del settore pubblico, alle quali non si applica la nuova griglia. Questa disposizione entrerà in vigore dopo il 1° giugno 2012 e dovrebbe consentire un risparmio di 205 milioni di euro (importo netto che tiene conto dell'impatto su tasse e contributi sociali).

Nessuna di queste misure è di carattere fiscale, ma incidono tutte sulla spesa, per cui ne risultano misure favorevoli alla crescita e con un minimo impatto sociale. Se queste misure saranno pienamente attuate, la Grecia potrà, sulla base delle attuali proiezioni macroeconomiche, rispettare l'obiettivo di un disavanzo primario dell'1,0% del PIL nel 2012. Tuttavia, gravi sono i rischi che pesano sull'attuazione delle misure previste e la probabilità di un ulteriore deterioramento delle condizioni economiche è elevata. Inoltre, le proiezioni disponibili per il 2013 e 2014 indicano un notevole scostamento rispetto agli obiettivi di bilancio rivisti per questi anni (cfr. la tabella 2). Pertanto, nei prossimi mesi la Grecia dovrà annunciare e adottare ulteriori misure di bilancio che prevedano interventi sostanziali, in particolare nel maggio 2012, quando procederà all'aggiornamento del bilancio a medio termine (strategia di bilancio a medio termine). Per preparare tali misure, il governo ha avviato un riesame dei programmi di spesa pubblica. Il riesame, che viene realizzato grazie all'assistenza tecnica esterna, si concentra sulle pensioni e sui trasferimenti sociali (preservando le protezioni sociali di base), sulla spesa per la difesa, senza pregiudicare la capacità di difesa nazionale, e sulla ristrutturazione dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni locali. Un'ulteriore razionalizzazione della spesa farmaceutica e della spesa operativa degli ospedali, e delle prestazioni previdenziali in denaro sarà inoltre specificata nei prossimi mesi.

**Tabella 2. Conti del disavanzo: disavanzo anno per anno**

	milioni di EUR	% del PIL
<b>disavanzo 2009 deficit (risultato)</b>	<b>36 624</b>	<b>15,6</b>
deviazione del disavanzo primario nel 2010	6 274	2,8
variazione della spesa per interessi	266	0,1
misure nel 2010 1/	19 074	8,4
incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale	--	0,5
<b>disavanzo 2010 (risultato)</b>	<b>24 090</b>	<b>10,6</b>
deviazione del disavanzo primario nel 2011	10 579	4,9
variazione della spesa per interessi	2 206	1,0
misure nel 2011 1/	16 680	7,7
incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale	--	0,6
<b>disavanzo 2011 (stima)</b>	<b>20 196</b>	<b>9,4</b>
deviazione del disavanzo primario nel 2012	9 804	4,8
variazione della spesa per interessi	-2 005	-1,0
misure individuate per il 2012 1/	13 191	6,5
incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale	--	0,5
<b>disavanzo 2012 (proiezione)</b>	<b>14 804</b>	<b>7,3</b>
deviazione del disavanzo primario nel 2013	-4 077	-2,0
variazione della spesa per interessi	319	0,2
misure individuate per il 2013 1/	1 584	0,8
misure da individuare per il 2013	7 157	3,5
incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale	--	3,6
<b>disavanzo 2013 (obiettivo)</b>	<b>9 462</b>	<b>4,7</b>
deviazione del disavanzo primario nel 2014	-2 640	-1,3
variazione della spesa per interessi	741	0,4
misure individuate per il 2014 1/	3 065	1,5
misure da individuare per il 2014	4 238	2,0
incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale	--	1,9
<b>disavanzo 2014 (obiettivo)</b>	<b>4 499</b>	<b>2,2</b>

*Nota:* disavanzo nell'anno t = disavanzo nell'anno t-1 + deviazione del disavanzo primario + variazione della spesa per interessi - misure (e per i rapporti del PIL: + incidenza sul rapporto della crescita del PIL nominale).

1/ Effetti di trascinamento compresi.

**Tabella 3: indicatori macroeconomici e di bilancio 2011-2014 (in Mrd di EUR, se non altrimenti indicato)**

	2011	2012	2013	2014
<b>crescita reale del PIL (in %)</b>	<b>-6,8</b>	<b>-4,7</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>
<b>saldo primario SEC 95 delle amministrazioni pubbliche (proiezioni a politiche invariate)</b>	<b>-5,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>-2,3</b>
% del PIL	-2,5	-1,0	-1,8	-1,1
<b>obiettivo per il saldo primario delle amministrazioni pubbliche</b>	<b>...</b>	<b>-2,0</b>	<b>3,7</b>	<b>9,4</b>
% del PIL	...	-1,0	1,8	4,5
<b>saldo SEC 95 delle amministrazioni pubbliche (proiezioni a politiche invariate)</b>	<b>-20,1</b>	<b>-14,8</b>	<b>-16,9</b>	<b>-16,2</b>
% del PIL	-9,3	-7,3	-8,3	-7,8
<b>saldo SEC 95 delle amministrazioni pubbliche (compatibile con gli obiettivi per il saldo primario)</b>	<b>...</b>	<b>-14,8</b>	<b>-9,5</b>	<b>-4,5</b>
% del PIL	...	-7,3	-4,7	-2,2

## 5. AMMINISTRAZIONE FISCALE E CONTROLLO DELLA SPESA

Oltre alle misure intese ad aumentare le aliquote d'imposta, ad ampliare la base imponibile o a ridurre la spesa, per il risanamento del bilancio occorre migliorare l'amministrazione fiscale, potenziare la lotta contro l'evasione fiscale e rafforzare il controllo della spesa. I progressi pur registrati in questi ambiti sono stati nella maggior parte dei casi ben più lenti del previsto.

Sin dall'inizio del programma nel 2010 le riforme dell'amministrazione fiscale si sono concentrate principalmente sul miglioramento della legislazione al fine di accrescere l'efficienza dell'amministrazione fiscale e i controlli, sulla realizzazione di una gestione efficace dei progetti, e sull'elaborazione di una strategia contro l'evasione mirante a ripristinare la disciplina fiscale e a migliorare la conformità. L'accento si è ora spostato sull'applicazione: Il governo sta assumendo altri revisori. Miglioramenti sono anche attestati in termini di numero e di qualità delle verifiche fiscali. È anche necessario il rafforzamento della struttura degli incentivi in vigore nell'amministrazione fiscale e delle funzioni delle sedi centrali. Il governo ha inoltre avviato il processo di accorpamento degli uffici tributari locali, che dovrebbe essere completato entro la fine del 2012.

Sono state anche attuate riforme per rafforzare la gestione della spesa pubblica. La trasmissione dei dati di bilancio è stata resa più tempestiva con l'utilizzazione di portali internet per la comunicazione delle informazioni da parte di ministeri, amministrazioni locali e persone giuridiche. Tuttavia, il sistema deve essere esteso ai fondi di sicurezza sociale e agli investimenti pubblici. Il controllo della spesa è anch'esso migliorato con l'adozione di registri degli impegni di spesa nei ministeri e in altri enti. Tuttavia, detti registri non consentono ancora di controllare l'eccesso di impegni di bilancio e di arretrati a carico del bilancio ordinario e il sistema deve essere anche esteso agli investimenti. La ragioneria generale presso il ministero delle Finanze ha istituito un comitato di coordinamento per monitorare e rafforzare l'attuazione dei controlli sugli impegni di spesa, al fine di evitare l'ulteriore accumulo di arretrati.

## 6. PRIVATIZZAZIONI

Il fondo per le privatizzazioni della Grecia (*Hellenic Republic Asset Development Fund*, HRADF) è diventato pienamente operativo dall'inizio dell'autunno 2011. Ha assunto i consulenti finanziari, giuridici e tecnici per la maggior parte delle operazioni previste per il

periodo 2012-2014 e ha delineato una strategia globale per la realizzazione del piano di privatizzazione. Tuttavia, a causa delle attuali negative condizioni di mercato e dei lunghi preparativi tecnici, i proventi finora realizzati sono stati inferiori al previsto (cfr. tabella).

Nel frattempo è apparso chiaro che l'obiettivo di raccogliere 50 miliardi di euro dalle privatizzazioni non sarà raggiunto entro il 2015, ma su un periodo più lungo. Di conseguenza, gli obiettivi in materia di entrate annuali sono stati rivisti: almeno 5 200 milioni di euro entro la fine del 2012, 9 200 milioni di euro entro la fine del 2013 e 14 000 milioni di euro entro la fine del 2014.

**Tabella 4. Piano di privatizzazione: operazioni ad oggi**

Attività	Data dell'operazione	Quota venduta	Quote rimanenti di proprietà del governo greco	Proventi (in milioni di EUR)	Totale nell'anno (in milioni di EUR)	Pagamento differito
<b>OTE</b>	luglio 2011	10%	4%	392	392	-
<b>OPAP 1</b> (proroga della licenza 2020-2030)	ottobre 2011	-	-	375	767	85 (entro il 4T 2013)
<b>OPAP 2</b> (vendita di nuove licenze per videolotterie)	ottobre 2011	-	-	475	1 242	85 (entro il 4T 2013)
<b>Telefonia mobile</b> (asta delle frequenze)	dicembre 2011	-	-	380	1 622	-

## 7. CONCLUSIONE

Come previsto al momento dell'adozione della precedente comunicazione, il massimale di disavanzo pubblico (sulla base del SEC 95) per il 2011 stabilito dalla decisione del Consiglio è stato superato. Secondo le stime, la Grecia dovrebbe aver registrato un disavanzo pubblico di 20 200 milioni di euro, pari al 9,4 per cento del PIL, a fronte di un obiettivo di 17 065 milioni di euro, equivalenti al 7,9 per cento del PIL.

La Commissione raccomanda al Consiglio di rivedere gli obiettivi di bilancio che la Grecia dovrà rispettare nel periodo 2012-2014. Occorre definire gli obiettivi sulla base del disavanzo/avanzo primario in termini nominali: per il 2012 il disavanzo primario non dovrebbe superare i 2 037 milioni di euro (1 per cento del PIL) e per il 2013 e 2014 l'avanzo primario dovrebbe essere pari rispettivamente ad almeno 3 652 milioni di euro (1,8 per cento del PIL) e 9 356 milioni (4,5 per cento del PIL). Si tratta di obiettivi in linea con la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2014, come richiesto dalla decisione, dato che gli obiettivi corrispondenti per il disavanzo complessivo saranno pari al 7,3 per cento del PIL nel 2012, al 4,7 per cento del PIL nel 2013 e al 2,2 per cento del PIL nel 2014.

Sebbene le misure recentemente annunciate dal governo greco siano compatibili con il raggiungimento dell'obiettivo per il 2012, i rischi che pesano sulla loro attuazione sono molto elevati. Inoltre, nel biennio 2013-2014 dovranno essere attuate ulteriori consistenti misure di risanamento del bilancio per correggere la situazione di disavanzo eccessivo entro il 2014, come richiesto dalla decisione del Consiglio.

## ALLEGATO: MISURE IMPOSTE DALLA DECISIONE DEL CONSIGLIO

Articolo 1, paragrafo 2: “Il percorso di aggiustamento verso la correzione del disavanzo eccessivo mira a raggiungere un disavanzo delle amministrazioni pubbliche non superiore a [...] 17 065 milioni di EUR (7,6% del PIL) nel 2011 [...]”	<b>Non assoluta.</b>
Articolo 1, paragrafo 3: “Il percorso di aggiustamento di cui al paragrafo 2 impone una variazione annuale del debito lordo consolidato delle amministrazioni pubbliche non superiore a 34 058 milioni di EUR nel 2010, 17 365 milioni di EUR nel 2011 [...]”	<b>Non assoluta.</b>
Articolo 2, paragrafo 6 bis: “La Grecia adotta e attua senza indugio le seguenti misure:	
a) la riduzione delle esenzioni fiscali, in particolare delle soglie d’esenzione dell’imposta sui redditi delle persone fisiche, al fine di aumentare il gettito di almeno 2 831 milioni di EUR nel 2012;	<b>Assolta.</b>
b) un prelievo permanente sui beni immobili, raccolto grazie alle bollette dell’energia elettrica, al fine di ricavare almeno 1 667 milioni di EUR nel 2011 e 1 750 milioni di EUR all’anno dal 2012 in poi;	
c) l’attuazione immediata della griglia salariale riveduta per il settore pubblico, in tal modo contribuendo alla riduzione della spesa di almeno 101 milioni di EUR nel 2011 e con un riporto di almeno 552 milioni di EUR per il 2012, che si aggiungono ai risparmi previsti dalla strategia di bilancio a medio termine fino al 2015. Questa riforma concerne tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, ad eccezione di quelli a cui si applicano regimi salariali speciali. Tali risparmi netti tengono conto dell’impatto di questa misura sull’imposta sul reddito e sugli oneri sociali, nonché dei premi da pagare a specifiche categorie di lavoratori;	
d) un taglio ai regimi pensionistici principali e complementari nonché ai pagamenti forfettari al momento del pensionamento, con l’obiettivo di economizzare almeno 219 milioni di EUR nel 2011 con un riporto di 446 milioni di EUR nel 2012, che si aggiungono ai risparmi previsti dalla strategia di bilancio a medio termine;	
e) la spesa del “fondo verde” è limitata al 5% dei suoi depositi, allo scopo di economizzare 360 milioni di EUR nel 2012;	
f) decisioni ministeriali o circolari in merito alle misure sulle accise su gas naturale e gasolio da riscaldamento e alle tasse di circolazione, previste nella strategia di bilancio a medio termine;	<b>Assolta.</b>

<p>g) decisioni ministeriali intese a disciplinare in modo uniforme le prestazioni sanitarie previste dai vari fondi di previdenza sociale;</p>	
<p>h) una legislazione per la raccolta della sovrattassa di solidarietà attraverso una ritenuta alla fonte;</p>	
<p>i) decisioni ministeriali per avviare la chiusura, la fusione o il sostanziale ridimensionamento di enti. Ciò interessa KED, ETA, ODDY, l'Istituto nazionale per la gioventù, EOMEX, IGME, OSK, DEPANOM, THEMIS, ETHYAGE ed ERT, e 35 altri enti minori;</p>	
<p>j) una decisione ministeriale che indichi i criteri di disabilit� per l'ottenimento di pensioni di invalidit�, in linea con il conseguimento degli obiettivi di risparmio della strategia di bilancio a medio termine</p>	
<p>k) una legge per il congelamento dell'indicizzazione dei regimi pensionistici principali e supplementari fino al 2015;</p>	
<p>l) la stesura finale dell'elenco positivo dei medicinali che stabilisca i prezzi fatturati ai fondi di previdenza sociale;</p>	
<p>m) il trasferimento al fondo per le privatizzazioni "Hellenic Republic Asset Development Fund" (HRADF), delle seguenti attivit�: Alpha Bank (0,619% delle quote); banca nazionale della Grecia (1,234% delle quote); banca del Pireo (1,308% delle quote); autorit� portuale del Pireo (23,1%); autorit� portuale di Salonicco (23,3%); autorit� portuali di Eleusi, Lavrio, Igoumenitsa, Alessandropoli, Volos, Kavala, Corf�, Patrasso, Rafina, Heraklion (Candia) (100%); societ� di gestione delle acque e delle fognature di Atene (27,3%); societ� di gestione delle acque e delle fognature di Salonicco (40%); aeroporti di Stato a finalit� regionale (trasferimento di diritti di concessione); impianto di stoccaggio di gas naturale off-shore «Kavala sud» (trasferimento di diritti di concessione attuali e future); autostrade elleniche (trasferimento di diritti economici per concessioni attuali e future); Egnatia Odos (100%); poste elleniche (90%); OPAP, SA (29%); quattro edifici statali;</p>	
<p>n) nomina dei consulenti giuridici, tecnici e finanziari per almeno 14 delle privatizzazioni che sono previste fino alla fine del 2012;</p>	
<p>o) adozione di ulteriori misure intese a consentire l'adeguamento dei salari alle condizioni economiche, sulla base di un dialogo con le parti sociali e tenendo conto dell'obiettivo di creare e mantenere posti di lavoro e di migliorare la competitivit� delle imprese. In particolare: l'estensione degli accordi collettivi di settore e per l'occupazione e il cosiddetto «principio delle norme pi� favorevoli» sono sospesi nel periodo di applicazione della strategia di bilancio a medio termine, facendo in modo che la contrattazione a livello</p>	

<p>aziendale prevalga su quella settoriale e occupazionale; i contratti collettivi a livello delle imprese possono essere firmati sia dai sindacati sia, in assenza di un sindacato di settore, da comitati aziendali o da altri organi di rappresentanza dei lavoratori, a prescindere dalle dimensioni delle imprese”;</p>	
<p>Articolo 2, paragrafo 7: La Grecia adotta le seguenti misure entro la fine di dicembre del 2011:</p> <p>a) un bilancio per il 2012, in linea con gli obiettivi della strategia di bilancio a medio termine e con i massimali di disavanzo stabiliti nella presente decisione; l’aggiornamento e la pubblicazione delle informazioni sui vari provvedimenti previsti nella strategia di bilancio a medio termine; nonché gli atti legislativi riguardanti la fiscalità e la spesa necessari per l’esecuzione del bilancio e adottati contemporaneamente all’adozione del bilancio;</p>	<p><b>Assolta.</b></p>
<p>b) il rafforzamento delle capacità manageriali di tutte le autorità di gestione e gli organismi intermedi di programmi operativi nell’ambito del quadro nazionale di riferimento strategico 2007-2013 e loro certificazione ISO 9001:2008 (gestione della qualità);</p>	<p><b>In gran parte assolta.</b></p>
<p>c) un sistema di calcolo dei costi ospedalieri basato sui singoli casi, da utilizzarsi ai fini del bilancio a partire dal 2013;</p>	<p><b>In corso.</b></p> <p>È stata elaborata una serie di indicatori finanziari e operativi per tutti gli ospedali del sistema sanitario nazionale sulla base di ESY.net. Una prima relazione è prevista per il marzo 2012.</p>
<p>d) la valutazione dei risultati della prima fase del riesame funzionale indipendente dell’amministrazione centrale, che determinerà un piano d’azione per l’attuazione delle raccomandazioni in materia di misure operative. Tali raccomandazioni stabiliranno come ottenere un servizio pubblico razionalizzato e più efficace, come definire chiare responsabilità e strutture di comando per i dipartimenti ministeriali in modo da eliminare una sovrapposizione delle competenze, nonché come migliorare la mobilità interministeriale ed intramministeriale; il completamento del riesame funzionale in corso degli attuali programmi sociali;</p>	<p><b>In corso.</b></p> <p>Una relazione dell’OCSE sulle riforme dell’amministrazione centrale è stata pubblicata nel dicembre 2011. Le raccomandazioni formulate nella relazione sono all’esame del governo. È stata elaborata una tabella di marcia per attuare le riforme nel corso di tutto il 2012. Un progetto di legge è in fase di preparazione. Un gruppo congiunto di assistenza tecnica OCSE-FMI ha raccolto dati sui programmi sociali di tutti i ministeri interessati: una relazione finale dovrebbe essere pronta entro fine marzo. La seconda fase sarà integrata nella revisione funzionale e la relazione finale dovrebbe essere pronta entro fine marzo 2012.</p>

<p>e) l'avvio delle attività dell'Autorità unica responsabile per gli appalti pubblici, che sarà dotata delle risorse necessarie ad adempiere al suo mandato e raggiungere i suoi obiettivi ed è dotata dei poteri e delle competenze definiti nel piano d'azione;</p>	<p><b>Non assolta.</b></p>
<p>f) la revisione delle tariffe per i servizi medici esternalizzati a prestatori privati con l'obiettivo di ridurre i relativi costi di almeno il 15% nel 2011 e di un ulteriore 15% nel 2012;</p>	<p><b>In corso con ritardo.</b> Si registra una riduzione marginale del prezzo dei servizi appaltati a operatori privati.</p>
<p>g) misure volte a semplificare il sistema fiscale, ampliare le basi imponibili e ridurre le aliquote fiscali in modo che non impattino sul bilancio, relativamente all'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle imprese e all'IVA.</p>	<p><i>Al fine di garantire una riforma di elevata qualità, è stato necessario prorogare questo termine, in accordo con la Commissione.</i></p>
<p>h) ulteriori misure per garantire che almeno il 50% del quantitativo di medicinali utilizzati dagli ospedali pubblici sia composto da farmaci generici con un prezzo inferiore a quello dei prodotti di marca analoghi e dei medicinali non protetti da brevetto, in particolare obbligando tutti gli ospedali pubblici ad acquistare prodotti farmaceutici sulla base del principio attivo;</p>	<p><b>In corso.</b> Circa il 30 per cento della spesa farmaceutica e ospedaliera è costituita da generici e la percentuale può ancora salire.</p>
<p>i) la nomina di consulenti per le altre operazioni di privatizzazione programmate per il 2012 e non incluse nel paragrafo 6 <i>bis</i>, lettera n); l'accelerazione del processo di registrazione della proprietà dei terreni demaniali e dell'introduzione di strumenti di diritto derivato sulle residenze turistiche e sull'uso dei terreni; la costituzione e la gestione di un nuovo segretariato generale del patrimonio pubblico, in collaborazione con l'ente nato dalla recente fusione ETA/KED (rispettivamente ente per la gestione degli immobili turistici ed ente per la gestione degli immobili), il cui compito è di preparare i beni immobili per la privatizzazione delle attività negoziabili e commerciali. L'obiettivo di migliorare la gestione delle attività immobiliari, liberandole da gravami e preparandole per la privatizzazione; la creazione di sei portafogli di beni immobiliari da parte della HRDAF; l'adozione dell'atto giuridico relativo al trasferimento allo Stato delle attività mobili e immobili degli enti che sono stati chiusi;</p>	<p><b>Parzialmente assolta.</b> La società nata dalla fusione di ETA/KED, chiamata ETAD, deve ancora nominare il consiglio di amministrazione, previa consultazione con l'HRADF.</p>
<p>j) la riforma del sistema fiscale, attraverso: l'attivazione di un'unità dedicata ai grandi contribuenti; l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono a un'efficace amministrazione fiscale, attraverso l'attuazione di riforme fondamentali grazie alla nuova legge tributaria, procedendo anche alla sostituzione degli amministratori che non raggiungono gli obiettivi di rendimento e a una nuova valutazione delle qualifiche dei revisori fiscali; l'entrata in funzione del nuovo organismo per la risoluzione celere delle controversie in modo da poter trattare rapidamente importanti contenziosi (cioè entro 90 giorni); la centralizzazione delle funzioni e la fusione di almeno 31 uffici dell'agenzia delle entrate;</p>	<p><b>Parzialmente assolta.</b> Sono in corso varie azioni, sebbene con ritardo. Diversi uffici tributari di piccole dimensioni inefficienti sono stati chiusi o accorpati (con difficoltà ancora da risolvere per quanto riguarda gli aspetti operativi dell'accorpamento) e funzioni chiave sono in fase di centralizzazione. Per i revisori sono stati approvati contratti basati sui risultati conseguiti e la nuova valutazione</p>

	<p>delle loro qualifiche è in corso. L'unità incaricata dei grandi contribuenti è stata creata, ma non è stata ancora dotata di tutto il personale e non opera ancora in linea con le migliori pratiche a livello internazionale.</p>
<p>k) per rafforzare il controllo della spesa: la nomina di contabili finanziari permanenti, in tutti i ministeri;</p>	<p><b>Assolta.</b></p>
<p>l) la pubblicazione di un piano a medio termine in materia di personale fino al 2015 che rispetti la regola di un'assunzione ogni cinque pensionamenti e che si applichi all'insieme delle amministrazioni pubbliche, senza eccezioni settoriali; il trasferimento di circa 15 000 dipendenti, attualmente impiegati dai vari organismi governativi, alla riserva di manodopera e il collocamento di circa 15 000 dipendenti in prepensionamento. Il personale nella riserva di manodopera e in prepensionamento è remunerato al 60% della sua retribuzione di base (esclusi gli straordinari e altri pagamenti supplementari) per un massimo di 12 mesi. Il periodo di 12 mesi può essere esteso a 24 in caso di personale prossimo al pensionamento. I pagamenti al personale nella riserva di manodopera rientrano nell'indennità di licenziamento;</p>	<p><b>Non assolta.</b></p> <p>Non sono stati ancora pubblicati i piani a medio termine in materia di personale per stabilire il fabbisogno di nuove assunzioni di ogni ministero.</p> <p>Circa 10 000 dipendenti hanno lasciato il settore pubblico nel quadro di un regime di prepensionamento. A seguito di fusioni e chiusure, 630 dipendenti sono stati trasferiti alla riserva di manodopera.</p>
<p>m) la revisione dell'elenco dei lavori considerati usuranti e una sua riduzione a meno del 10% degli impieghi. La revisione approfondita del funzionamento dei fondi pensionistici pubblici supplementari/complementari, compresi i fondi sociali e i regimi forfettari, con l'obiettivo di stabilizzare la spesa pensionistica, garantendo la neutralità di bilancio dei suddetti regimi e assicurando la sostenibilità a medio e lungo termine del sistema. La revisione intende conseguire: un'ulteriore riduzione del numero dei fondi esistenti; l'eliminazione degli squilibri dei fondi deficitari, la stabilizzazione della spesa corrente a un livello sostenibile tramite opportuni aggiustamenti da operare a decorrere dal 1° gennaio 2012 e la sostenibilità a lungo termine dei regimi secondari con l'istituzione di un saldo legame tra prestazioni e contributi.</p>	<p><b>Assolta.</b></p>